



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 dicembre 2024

PRIMO PIANO:

- Uisp per la Giornata dei diritti delle persone con disabilità. Su [Il Resto del Carlino](#), [Uisp nazionale](#)
- Il 5 dicembre a Napoli una tavola rotonda dal titolo "Sport e persone transgender: nuove sfide e nuovi diritti" con la proiezione del docufilm "5 nanomoli - Il sogno di una donna trans". Su [Arcigay](#), [Uisp Nazionale](#), [Napoli a Teatro](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La Giornata delle persone con disabilità: scuola, lavoro, inclusione. Su [Dire](#), [Ansa](#), [Redattore Sociale](#)
- UNICEF su recente escalation di violenza nel nord-ovest della Siria. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Caso Ginnastica ritmica: Il presidente di Federginnastica attacca l'allenatrice ed ex atleta Su [Il FattoQuotidiano](#); il caso spiegato punto per punto Su [Famiglia Cristiana](#)
- Il malore di Edoardo Bove: riflettori accesi sulla prevenzione cardiovascolare nello sport. Su [In Salute News](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- "Lo sport quotidiano delle donne" una piscina al femminile proposta dalla Uisp di Bra. Su [Il Corriere](#)
- Partono i corsi di salvataggio dell'Uisp a Ravenna e Lugo. Su [Più Notizie](#)
- La Podistica di Santa Lucia quest'anno spegne 50 candeline, tutto pronto per il via ufficiale. Su [Cesena Today](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Firenze, [campionato toscano Uisp ciclocross 2024](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [Del Bene Minato vs Carlotto Prencipe](#)
- Uisp Pescara-Chieti, [classifiche e punteggi della settimana, girone A e B](#)
- Uisp Latina, [la maratona di Latina 23.0](#)
- Uisp Pescara-Chieti, calcio: squadra [Dielle. Le parole del capitano](#)
- Uisp Pistoia, pallavolo: [l'intervista a due giocatori della Avis Volley Pistoia e le parole del coach Gabriele Gori dopo la prima vittoria stagionale](#)
- Uisp Ravenna - Lugo, [il Centro Studi Danza & Fitness propone allenamenti di yoga posturale per contribuire al benessere generale](#)
- Uisp Milano, basket: [Girone C, categoria Senior, West Academy Milano VS Bionics Buccinasco](#)

CRONACA

Lo sport per andare oltre la disabilità. A Vignola due giorni di dibattito

Il 3 e 4 dicembre esperti a convegno in via Malaparte 80, organizza l'azienda servizi alla persona

L'inclusione delle persone disabili? Può avvenire anche attraverso il movimento e lo sport. È questo il tema che, in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità, sarà al centro del convegno "Inclusione è movimento. Tanti sguardi in un mondo di esperienze possibili", in programma il 3 e 4 dicembre prossimi in via Malaparte 80 a Vignola. A organizzare sono Asp (azienda servizi alla persona) "Terre di Castelli", Unione Terre di Castelli e Città di Vignola. Il convegno, che tratta la tematica "sport e disabilità", è il secondo di un ciclo, che ha avuto inizio lo scorso anno, e che si pone l'obiettivo generale di sensibilizzare sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità portando all'attenzione progetti innovativi ed inclusivi, dove il movimento è protagonista. L'evento prevede la collaborazione con ASPER, l'Università di Bologna Dipartimento di Scienze dell'educazione, con l'Università di Verona, con Sportfund (fondazione italiana per lo sport Ets), con Trentino School of Management e con Coni, Uisp, Csi e numerose associazioni e società sportive del territorio regionale e nazionale. La tematica sarà affrontata tramite interventi di relatori provenienti dal mondo accademico e della psicologia, nonché tramite le testimonianze di esperienze dirette. Sarà un evento gratuito e aperto a tutti. "Questa iniziativa – commenta Marco Franchini, presidente di Asp - dà due messaggi potenti: il primo è che la disabilità ha fatto da apripista nella comunità per dire che le difficoltà e i problemi non sono limitati alle nostre ambizioni, siano esse sportive o realizzative. Il secondo è che per fare inclusione non bisogna stare fermi, ma muoversi in tutti gli ambiti partendo, come in questa due giorni, dal confronto con esperienze diverse.



Nazionale

Il 3 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Onu: l'Uisp presenta il video "La scelta di Margherita" realizzato al Matera Sport Film Festival

L'Uisp, in ogni città d'Italia, è al fianco delle altre grandi organizzazioni che combattono per i diritti delle persone disabili, **per abbattere le barriere architettoniche e sociali**, così da rendere tutti gli individui, indipendentemente dal loro stato fisico e mentale, protagonisti della società in cui vivono.

Martedì **3 dicembre**, si celebra la "**Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità**", che ha lo scopo di promuovere la diffusione dei temi della disabilità, di mobilitare il maggior sostegno possibile per la dignità, i diritti e il benessere delle persone disabili, e di accrescere la consapevolezza dei vantaggi che possono derivare dall'inclusione delle disabilità in ogni aspetto della vita sociale.

Abbiamo scelto di raccontare questa Giornata internazionale, che l'Uisp celebrerà con varie iniziative nelle città italiane, **partendo dalla "Scelta di Margherita", video** che abbiamo realizzato in occasione della XIV edizione dello Sport Film Festival che si è tenuta a Matera lo scorso week end. Chi è Margherita? **Si tratta di Margherita Contrastini**, che ha scelto di salire su una sedia a rotelle per giocare a basket insieme ai suoi amici, si è appassionata a questo sport ed ha iniziato a praticarlo assiduamente. Margherita è una ragazza di 11 anni, non ha alcuna disabilità motoria, insieme ai genitori è stata ospite di questa edizione del Festival, organizzata da Uisp Basilicata con il concorso di enti pubblici e privati. Margherita, **la cui storia avevamo raccontato su Uispress** e successivamente è stata protagonista di **uno speciale curato da Rai Sport**, è stata premiata dal presidente Uisp Tiziano Pesce e intervistata dai giornalisti Carlo Paris e Monica Matano.

Il messaggio di Margherita al **Matera Sport Film Festival** è un incitamento importante ai ragazzi e agli adulti: "Lo sport è molto utile perché permette di migliorarci costantemente e di imparare come aiutare gli altri".

Margherita rivolge i suoi ringraziamenti alla Uisp che contribuisce a diffondere una pratica sportiva inclusiva per tutti, alla sua squadra, la **Briantea84 e ai suoi allenatori**. Tiziano Pesce, dal palco, ricorda come l'Uisp da ormai 80 anni porta avanti la sua missione di garantire il diritto allo sport per tutti, e che quest'anno conta più di un milione di nuovi tesserati e oltre 12.000 associazioni in tutte le regioni d'Italia. In riferimento alla Costituzione, il presidente aggiunge: "Da poco più di un anno il valore dello sport, raccontato anche da Margherita, è entrato nell'articolo 33 della Costituzione: in questo modo si riconosce il valore sociale, educativo e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva".

Margherita, al termine dell'intervista, esorta così il pubblico di giovani studenti presente al Cinetatro Comunale G.Gorrieri: "**La passione per lo sport** è ciò che ci motiva quotidianamente nel portarlo avanti".

Dopo decenni di lavoro delle Nazioni Unite, la **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**, adottata nel 2006, ha ulteriormente promosso i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il principio di uguaglianza e la necessità di garantire loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società.

La Convenzione **invita gli Stati** ad adottare le misure necessarie per identificare ed eliminare tutti quegli ostacoli che limitano il rispetto di questi diritti imprescindibili. La Convenzione (Articolo 9, accessibilità) si focalizza sulla necessità di condizioni che consentano alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita e dello sviluppo.

Anche l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile si fonda sul principio che nessuno sia lasciato indietro, qui ricomprende le persone con disabilità. In particolare l'Agenda mira a un rafforzamento dei servizi sanitari nazionali e al miglioramento di tutte quelle strutture che possano permettere un effettivo accesso ai servizi per tutte le persone. Sensibilizzare **l'opinione pubblica al fine di favorire l'integrazione** e l'inclusione delle persone con disabilità permetterebbe un processo rapido verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile, in grado di promuovere una società resiliente per

tutti attraverso l'eliminazione della disparità di genere, il potenziamento dei servizi educativi e sanitari e in definitiva, l'inclusione sociale, economica e politica di ogni cittadino. *(a cura di Ivano Mairella, ha collaborato Michela Mattia)*



5 dicembre 2024: tavola rotonda sport e disabilità e proiezione film “5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”. Ospite Valentina Petrillo, prima atleta Paralimpica transgender

GALLERIA TOLEDO

teatro stabile d'innovazione

via concezione a montecalvario, 34

“5 nanomoli, il sogno olimpico di una donna trans”

UN FILM SULLE PERSONE TRANS NELLO SPORT

UNA RIFLESSIONE SUL CAMBIAMENTO, LA FORZA DI VOLONTA' E IL POTERE DEI SOGNI

giovedì 5 dicembre 2024

tavola rotonda alle ore 19 | proiezione alle ore 21

Introducono il film la regista Elisa Mereghetti

e la protagonista Valentina Petrillo

Dopo Parigi 2024, Valentina Petrillo, prima atleta transgender al mondo a gareggiare in una competizione paralimpica, chiude a Napoli il tour del film **“5 nanomoli – il sogno olimpico di una donna trans”**.

A **Galleria Toledo**, teatro stabile d'innovazione, diretto da Laura Angiulli, il film documentario sulla straordinaria storia dell'atleta paralimpica napoletana **Valentina Petrillo “5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”**, **giovedì 5 dicembre 2024**, in collaborazione con **ONIG, UISP, Ordine Psicologi della Campania, Sinapsi – Centro di Ateneo, Genere Identità Cultura**.

“Sport e persone transgender: nuove sfide e nuovi diritti”

moderano: **Paolo Valerio**, Professore onorario Psicologia Clinica Università degli Studi di Napoli Federico II, Presidente Onorario Centro SInAPSi, Presidente Fondazione Genere Identità Cultura, Presidente ONIG, **Anna Lisa Amodeo**, Docente Psicologia Clinica, Responsabile Sezione Antidiscriminazione Centro SInAPSi Università Napoli Federico II e **Manuela Claysset**, Responsabile Politiche di genere e Diritti Uisp.

Intervengono: **Carla Casapulla**, Vicepresidente Comitato Regionale Uisp Campania, **Antonello Sannino**, Presidente Antinoo Arcigay Napoli, direttivo Pochos Napoli, **Luca de Rose**, Responsabile Nazionale preparazione mentale squadra olimpica Italiana (sezione femminile) Olimpiadi di Tokyo e Pechino e **Francesco Garzillo**, Psicologo, Psicoterapeuta, Componente Comitato Pari Opportunità e Cura delle Relazioni OPRC.

ore 21 | proiezione film

“5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”*

2023, Italia / Giappone, 79', colore, V.O. italiano

regia di Elisa Mereghetti, Marco Mensa, fotografia Marco Mensa, produttore Eleonora Tesser, Masako Nishi, produzione Ethnos, Daruma, in collaborazione con Gruppo Trans, con il sostegno di Emilia-Romagna Film Commission.

Introducono il film la regista Elisa Mereghetti e la protagonista Valentina Petrillo

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender al mondo a competere alle Paralimpiadi. A **Parigi 2024** ha conquistato le semifinali dei 200 e 400 metri nella categoria T12 – ipovedenti, e la sua performance sportiva e il grande messaggio di inclusione che questa vicenda rappresenta hanno attratto l'attenzione dei media di tutto il mondo. Dopo questo storico traguardo storico l'atleta paralimpica porta in tour il film documentario “**5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans**”*.

Il film, prodotto da **Ethnos** per la regia di **Elisa Mereghetti e Marco Mensa**, con il contributo della **Regione Emilia-Romagna**, affronta alcune delle questioni più scottanti legate alla partecipazione delle persone transgender nelle competizioni sportive di alto livello, attraverso la vicenda sportiva e umana di Valentina a partire dal 2019, quando l'atleta ha intrapreso la terapia ormonale e il suo percorso di transizione verso il genere femminile. Da allora Valentina ha lottato strenuamente per vedere riconosciuto il suo diritto, sancito dai regolamenti sportivi internazionali, di poter gareggiare nella categoria femminile. Oggi la battaglia di Valentina è di esempio per molte persone che vedono nello sport una possibilità di inclusione e di affermazione della propria identità.

Dal 5 novembre scorso **Valentina Petrillo** ha accompagnato le proiezioni del film in tutta Italia insieme ai registi e ha incontrato il pubblico. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con amministrazioni comunali e associazioni del territorio, culminano con l'appuntamento a Galleria Toledo, in collaborazione con **ONIG, UISP, Ordine Psicologi della Campania, Sinapsi – Centro di Ateneo, Genere Identità Cultura**.

sinossi

Valentina Petrillo, atleta ipovedente, si è sempre percepita come una donna, anche quando correva e vinceva gare nella categoria maschile. Per molto tempo ha cercato di adattarsi a ciò che la società le

imponeva, ma nel 2018, a 45 anni, decide di intraprendere un percorso di transizione. Per continuare a correre, e per poterlo fare nella sua categoria di elezione, quella femminile, avvia una lunga battaglia con le federazioni sportive italiane, chiedendo loro di rispettare le linee guida internazionali sulla partecipazione delle persone transgender allo sport. Oggi è la prima atleta transgender italiana a gareggiare a livello internazionale nella categoria femminile. La sua storia è apparsa in centinaia di articoli e trasmissioni televisive in Italia e all'estero, e la sua coraggiosa sfida ai dettami sociali è di ispirazione per molte persone. Nonostante le avversità, il suo sogno di partecipare ai Giochi Paralimpici continua a darle la forza per andare avanti.

“Arrivare alle Paralimpiadi di Parigi – racconta **Valentina Petrillo** – è il risultato di una lunga battaglia per i diritti delle persone transgender e per la nostra visibilità. Il film racconta questo percorso sportivo e umano, e tutti i miei cambiamenti, le mie perplessità, le mie paure lungo la strada. Il fatto di poter raccontare la mia storia in prima persona, di avere il controllo su come veniva narrata la mia vicenda, è stato molto importante. Il documentario ha influito anche sulla mia vita: nei momenti di gioia e di dolore, nei momenti più difficili, sapere che questa storia sarebbe diventata un film mi ha dato una spinta in più a non mollare. E oggi sono qui, a coronare finalmente il sogno di una vita.”

Trailer: <https://vimeo.com/745828350>

Press kit completo: <https://bit.ly/3NvpEvT>

tavola rotonda : ingresso libero

proiezione: biglietti 7 euro

Articolo tratto da

<https://www.arcigaynapoli.org/2024/12/02/5-dicembre-2024-tavola-rotonda-sport-e-disabilita/>

Difendi i diritti, sostieni il nostro lavoro

Promuovere diritti, azioni, benessere, campagne, manifestazioni, monitorare e fare pressione sul parlamento e sulle istituzioni affinché in Italia vi siano sempre più politiche e leggi egualitarie in favore di lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali, **costa**.

Arcigay cerca di dare corpo e realtà ad ognuno di questi obiettivi con **specifici programmi e iniziative**... che costano!

Per questo ti chiediamo di sostenerci. Puoi farlo con una donazione una tantum o con donazioni periodiche anche di piccolo importo ma che ci consentono di fare una programmazione migliore delle nostre attività, con il 5×1000, con un lascito, finanziando specifiche iniziative, sollecitando la tua azienda a sostenerci... A tuo vantaggio sono previste anche agevolazioni fiscali.

Tu ci metti un po' di sostegno e di fiducia. Noi ci mettiamo lavoro, testa e passione e ci impegniamo a tenerti informato sulla progressione del nostro lavoro comune e a informarti su come investiremo il tuo contributo.

Perché una società migliore fa bene a tutti, a te e a noi.

2 dicembre 2024



Nazionale

Sport e persone transgender: nuove sfide e nuovi diritti

Paolo Valerio, Università Federico II: "Il linguaggio inclusivo è faticoso, ma è la condizione per raccontare correttamente l'arcipelago delle differenze"

*Le persone trans escluse dalla pratica sportiva sono tante, come dimostrano le numerose richieste di supporto raccolte dalle associazioni. La Uisp, pioniera nel facilitare l'accesso delle persone transgender alla pratica sportiva, con il lancio del tesseramento Alias avvenuto nel 2017, organizza con il **Centro di Ateneo SInAPSi della Federico II**, l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, la Fondazione Genere Identità Cultura ETS e il circolo Antinoo Arcigay di Napoli, **giovedì 5 novembre a Napoli** una tavola rotonda dal titolo **"Sport e persone transgender: nuove sfide e nuovi diritti"**. L'incontro è in programma in occasione della proiezione del docufilm **"5 nanomoli - Il sogno di una donna trans"** a **Napoli**, città natale di **Valentina Petrillo**, protagonista del documentario, e si terrà Teatro Stabile d'Innovazione Galleria Toledo, Via Concezione a Montecalvario 34, alle 19, prima della proiezione che inizierà alle 21. Il film racconta la storia di **Valentina Petrillo**, prima atleta transgender italiana a partecipare alle Paralimpiadi, e sarà introdotto dalla regista **Elisa Mereghetti** e dalla protagonista stessa.*

L'incontro sarà moderato da **Paolo Valerio**, professore onorario di psicologia clinica, Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente onorario del Centro di Ateneo SInAPSi della Federico II; **Anna Lisa Amodeo**, docente di psicologia clinica, responsabile Sezione Antidiscriminazione Centro di Ateneo SInAPSi della Federico II; Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e Diritti Uisp Nazionale. Interverranno: **Carla Casapulla**, vicepresidente Uisp Campania; **Antonello Sannino**, presidente Antinoo Arcigay Napoli; **Luca De Rose**, responsabile preparazione mentale squadra olimpica Italiana; **Francesco Garzillo**, psicologo e psicoterapeuta, componente Comitato Pari Opportunità e Cura delle Relazioni OPRC.

“Abbiamo voluto affrontare insieme questo tema perchè sappiamo che la cultura è il primo strumento per abbattere stereotipi e pregiudizi - **spiega Paolo Valerio** - le persone trans escluse dalla pratica sportiva sono ancora molte, come ci confermano le associazioni. Per questo **apprezziamo l'impegno pionieristico dell'Uisp** nell'accogliere le persone trans con il tesseramento Alias. Il nostro obiettivo è partecipare alla costruzione di una società sempre più inclusiva, un termine importante, diverso da integrazione. **Con inclusione intendiamo** che la società è pronta a modificarsi per accogliere una persona con le sue specificità, mentre l'integrazione prevede che sia la persona a modificarsi per poter essere accolta”.

L'ONIG-Osservatorio Nazionale Identità di Genere, di cui Valerio è presidente, ha diffuso a settembre [un comunicato su Olimpiadi e sport](#) che chiama in causa il **ruolo dei media e dei giornalisti**: “E' necessario che vengano prodotte notizie basate su fatti verificati, utilizzando un linguaggio privo di pregiudizi e stereotipi. Gli episodi di **Imane Khelif e Valentina Petrillo** occorsi ai Giochi di Parigi evidenziano quanta disinformazione ci sia ancora nei nostri mezzi di comunicazione, mentre sarebbe indispensabile affrontare queste vicende con rigore scientifico. Spiace notare che spesso, invece, a queste tematiche è sottesa una speculazione politica. Cittadini e cittadine, però, hanno il diritto di ottenere un'informazione **corretta e rispettosa**, utile a promuovere una cultura sportiva equa e inclusiva: se a un giovane viene preclusa la partecipazione all'attività sportiva secondo il suo genere di elezione si genera sofferenza e senso di esclusione. Allenatori, operatori e tutti gli adulti di riferimento, devono sostenere la riflessione su questi temi per promuovere un **cambiamento negli atteggiamenti**, favorendo la libertà di espressione delle persone e il diritto ad affermare la propria identità”.

Pregiudizi e stereotipi sono ancora prevalenti anche tra cittadine e cittadini?

“E' difficile fare un discorso generale, il nostro Paese è **un arcipelago di differenze**, legate ai vari contesti: città e periferie, fasce d'età, cultura, sono tutti fattori che influiscono sulle prospettive. Quello che vedo, come docente e formatore, è la **diffusione tra i giovanissimi di identità fluide e non binarie**, cioè di ragazzi e ragazze che non si riconoscono nelle identità di genere che ricadono nelle categorie tipicamente adottate della cultura occidentale, che vede il genere rigidamente diviso tra due distinte polarità maschio/femmina. In questo caso il problema principale può essere quello di non sentirsi accolti dai propri insegnanti, quando chiedono di essere appellati con un nome diverso da quello assegnato alla nascita e non vedono riconosciuta la propria identità quando la percepiscono diversa da quella anagrafica”.

Con identità fluide o non binarie (in inglese genderqueer oppure nonbinary, non-binary, o enby dall'abbreviazione) si definiscono quelle **identità di genere che sono al di fuori del cosiddetto binarismo di genere**, ovvero non strettamente e completamente maschili o femminili. Le identità non binarie talvolta possono rientrare nel termine ombrello transgender, poiché le persone non binarie si identificano tipicamente con un genere diverso dal genere assegnato alla nascita, ma possono anche essere soltanto non conformi a tale genere. Le persone non binarie, pertanto, possono identificarsi come appartenenti a più di un genere (bigenere, in inglese bigender), a nessun genere (agenere, in inglese agender), o oscillanti tra generi (in inglese genderfluid).

"Le giovani generazioni sono molto più inclusive sui **temi delle diversità** e sono pronti ad accogliere compagni non binari, è un cambiamento che sta avvenendo ancora oggi e in cui si inserisce il percorso intrapreso **dall'Uisp con la carriera alias**, come accade in molte università. Stiamo lentamente abbandonando la rigidità dei codici binari e sono sempre più diffuse identità non binarie. Ma questi cambiamenti possono spaventare le vecchie generazioni e portare a resistenze, chiusure. Per evitare che ciò avvenga la cultura è sempre il mezzo migliore per abbattere questi muri e superare il binarismo di genere, ovvero quella rigida distinzione tra maschile e femminile, uomo e donna, da cui deriva una altrettanto rigida aspettativa su quali debbano essere i comportamenti, gli atteggiamenti, l'aspetto, l'abbigliamento, i compiti di uomini e donne, chi debbano amare".

"Ad oggi scuole e università non sono in grado di formare gli insegnanti su queste tematiche, è un problema che riguarda anche medici e infermieri: parteciperò a breve a un corso per futuri infermieri sul tema delle discriminazioni nei confronti delle persone transgender, se saremo capaci di aprire nuovi canali attraverso **la cultura e la formazione** avremo sempre più persone capaci di accogliere e gestire le necessità delle persone, come accade nella Uisp nei confronti di dirigenti, allenatori e operatori sportivi. Se non incontriamo nella nostra esperienza qualcuno che ci propone nuovi linguaggi, nuovi approcci, **nuove prospettive**, le cose non cambieranno mai".

Cosa può fare ognuno di noi per agevolare e promuovere questo cambiamento?

"Per iniziare è importante **utilizzare i termini corretti**, come transgender e cisgender, usando il primo per indicare una persona che non si riconosce nel genere assegnato alla nascita, il secondo per le persone che si identificano con il genere assegnato alla nascita, per permettere ad ognuno di noi di definirsi e presentarsi senza causare imbarazzi, favorendo quindi la comunicazione e lo scambio tra persone diverse. Utilizzare un **linguaggio inclusivo è un lavoro faticoso** perchè implica un cambiamento che, di norma, necessita di più di una generazione per concretizzarsi. E non dobbiamo dimenticare che il clima politico può influenzare questi processi. Noi siamo ottimisti sul fatto che le nuove generazioni riusciranno a portare avanti una lotta per l'affermazione dei diritti e delle pari opportunità per tutte e tutti indipendentemente da sesso e identità di genere". (Elena Fiorani)



A Galleria Toledo “5 nanomoli Il sogno olimpico di una donna trans”

NAPOLI – A **Galleria Toledo**, teatro stabile d'innovazione, diretto da Laura Angiulli, il film documentario sulla straordinaria storia dell'atleta paralimica napoletana **Valentina Petrillo** **"5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans"**, **giovedì 5 dicembre 2024**, ore 19, in collaborazione con **ONIG, UISP, Ordine Psicologi della Campania, Sinapsi – Centro di Ateneo, Genere Identità Cultura**.

DOPO PARIGI 2024, VALENTINA PETRILLO, PRIMA ATLETA TRANSGENDER AL MONDO A GAREGGIARE IN UNA COMPETIZIONE PARALIMPICA, CHIUDE A NAPOLI IL TOUR DEL FILM "5 NANOMOLI – IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS"

"Sport e persone transgender: nuove sfide e nuovi diritti"

moderano: **Paolo Valerio**, Professore onorario Psicologia Clinica Università degli Studi di Napoli Federico II, Presidente Onorario Centro SInAPSi, Presidente Fondazione Genere Identità Cultura, Presidente ONIG, **Anna Lisa Amodeo**, Docente Psicologia Clinica, Responsabile Sezione Antidiscriminazione Centro SInAPSi Università Napoli Federico II e **Manuela Claysset**, Responsabile Politiche di genere e Diritti Uisp.

Intervengono: **Carla Casapulla**, Vicepresidente Comitato Regionale Uisp Campania, **Antonello Sannino**, Presidente Antinoo Arcigay Napoli, direttivo Pochos Napoli, **Luca de Rose**, Responsabile Nazionale preparazione mentale squadra olimpica Italiana (sezione femminile) Olimpiadi di Tokyo e Pechino e **Francesco Garzillo**, Psicologo, Psicoterapeuta, Componente Comitato Pari Opportunità e Cura delle Relazioni OPRC

ore 21 | proiezione film

"5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans"*

2023, Italia / Giappone, 79', colore, V.O. italiano

regia di Elisa Mereghetti, Marco Mensa, fotografia Marco Mensa, produttore Eleonora Tesser, Masako Nishi, produzione Ethnos, Daruma, in collaborazione con Gruppo Trans, con il sostegno di Emilia-Romagna Film Commission.

Introducono il film la regista Elisa Mereghetti e la protagonista Valentina Petrillo

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender al mondo a competere alle Paralimpiadi. A **Parigi 2024** ha conquistato le semifinali dei 200 e 400 metri nella categoria T12 – ipovedenti, e la sua performance sportiva e il grande messaggio di inclusione che questa vicenda rappresenta hanno attratto l'attenzione dei media di tutto il mondo. Dopo questo storico traguardo storico l'atleta paralimpica porta in tour il film documentario "**5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans**".

Il film, prodotto da **Ethnos** per la regia di **Elisa Mereghetti e Marco Mensa**, con il contributo della **Regione Emilia-Romagna**, affronta alcune delle questioni più scottanti legate alla partecipazione delle persone transgender nelle competizioni sportive di alto livello, attraverso la vicenda sportiva e umana di Valentina a partire dal 2019, quando l'atleta ha intrapreso la terapia ormonale e il suo percorso di transizione verso il genere femminile. Da allora Valentina ha lottato strenuamente per vedere riconosciuto il suo diritto, sancito dai regolamenti sportivi internazionali, di poter gareggiare nella categoria femminile. Oggi la battaglia di Valentina è di esempio per molte persone che vedono nello sport una possibilità di inclusione e di affermazione della propria identità.

Dal 5 novembre scorso **Valentina Petrillo** ha accompagnato le proiezioni del film in tutta Italia insieme ai registi e ha incontrato il pubblico. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con amministrazioni comunali e associazioni del territorio, culminano con l'appuntamento a Galleria Toledo, in collaborazione con **ONIG, UISP, Ordine Psicologi della Campania, Sinapsi – Centro di Ateneo, Genere Identità Cultura**.

sinossi*

Valentina Petrillo, atleta ipovedente, si è sempre percepita come una donna, anche quando correva e vinceva gare nella categoria maschile. Per molto tempo ha cercato di adattarsi a ciò che la società le imponeva, ma nel 2018, a 45 anni, decide di intraprendere un percorso di transizione. Per continuare a correre, e per poterlo fare nella sua categoria di elezione, quella femminile, avvia una lunga battaglia con le federazioni sportive italiane, chiedendo loro di rispettare le linee guida internazionali sulla partecipazione delle persone transgender allo sport. Oggi è la prima atleta transgender italiana a gareggiare a livello internazionale nella categoria femminile. La sua storia è apparsa in centinaia di articoli e trasmissioni televisive in Italia e all'estero, e la sua coraggiosa sfida ai dettami sociali è di ispirazione per molte persone. Nonostante le avversità, il suo sogno di partecipare ai Giochi Paralimpici continua a darle la forza per andare avanti.

“Arrivare alle Paralimpiadi di Parigi – racconta **Valentina Petrillo** – è il risultato di una lunga battaglia per i diritti delle persone transgender e per la nostra visibilità. Il film racconta questo percorso sportivo e umano, e tutti i miei cambiamenti, le mie perplessità, le mie paure lungo la strada. Il fatto di poter raccontare la mia storia in prima persona, di avere il controllo su come veniva narrata la mia vicenda, è stato molto importante. Il documentario ha influito anche sulla mia vita: nei momenti di gioia e di dolore, nei momenti più difficili, sapere che questa storia sarebbe diventata un film mi ha dato una spinta in più a non mollare. E oggi sono qui, a coronare finalmente il sogno di una vita.”



Mattarella: “L’affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo”

Il Capo dello Stato: "La comunità troppo spesso è in ritardo nell'accogliere la diversità"

Pubblicato:03-12-2024 09:44

Ultimo aggiornamento:03-12-2024 09:44

Autore: Vittorio Di Mambro Rossetti

ROMA – “L’affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo”. Lo dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità. “Questa giornata-aggiunge- offre l’opportunità per valutare il cammino sin qui percorso dalla Repubblica nella applicazione dei principi di eguaglianza dei cittadini, sanciti dalla Costituzione. La

Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 ha posto le basi per un nuovo approccio, riconoscendo che la comunità è, troppo spesso, in ritardo nell'accogliere le diversità. La riforma della condizione della disabilità in Italia, con il suo focus sulla vita indipendente, sui progetti personalizzati e sull'inclusione lavorativa, rappresenta un'opportunità preziosa per costruire una società più equa e rispettosa della dignità di ogni persona".

"La sua attuazione richiederà un impegno costante e un forte coordinamento tra i vari livelli istituzionali e la società civile, con la diretta partecipazione delle persone con disabilità. 'Nulla su di noi, senza di noi' è principio fondamentale che esprime l'idea che nessuna decisione che riguardi la vita delle persone con disabilità possa essere presa senza il loro consenso. L'inclusione si nutre di scelte quotidiane, basate sulla capacità di valorizzare talenti e aspirazioni di ciascuno", conclude il capo dello stato.



'Per i ragazzi con disabilità la scuola è poco inclusiva'

Consultazione Garante Infanzia con 6.000 studenti tra 14-19 anni in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità

Il 50,5% dei ragazzi pensa che gli insegnanti di sostegno preparati siano pochi.

Il 53,8% trova gli edifici scolastici abbastanza adeguati alle esigenze delle persone con disabilità fisica, mentre solo il 26,8% li ritiene adeguati a chi ha disabilità psichiche e il 16,2% a chi ha difficoltà sensoriali.

Il 58% trova la propria classe poco inclusiva, mentre a livello individuale il 55% dichiara di essere "abbastanza accogliente" e il 21,4% "molto accogliente".

Infine, sei su dieci (62,1%) sono convinti che vi siano momenti che tendono a escludere gli alunni con disabilità.

Sono alcuni dei dati che emergono dal documento Scuola e inclusione: dico la mia, reso disponibile oggi sul sito dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in vista della Giornata internazionale delle persone con disabilità che si celebra il 3 dicembre. Il report è frutto di una consultazione pubblica - ospitata sul sito dell'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - iopartecipo.garanteinfanzia.org e promosso anche da skuela.net tra aprile e maggio scorsi - alla quale hanno preso parte oltre seimila ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. La maggiore partecipazione è stata registrata da parte dei quattordicenni (29,7%) e delle ragazze (66,4%). Il questionario è stato redatto con la collaborazione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia.

Per rendere la scuola più inclusiva oltre la metà (52,9%) ritiene necessario investire nella formazione dei docenti, mentre l'11,9% ritiene sia necessario aumentare il numero degli insegnanti di sostegno. Contano per gli studenti anche le campagne di sensibilizzazione e i momenti di confronto (25%), gli investimenti sugli psicologi scolastici (26,5%) e in edilizia scolastica (30,4%).

"Uno degli aspetti che più mi colpisce nel leggere i risultati della consultazione - commenta l'Autorità garante Carla Garlatti - è quello della discrepanza di percezione che i ragazzi hanno del proprio comportamento come singoli e come parte del gruppo di appartenenza. Se oltre il 70%, infatti, dichiara di essere individualmente 'abbastanza o molto accogliente' verso i compagni con disabilità, quando si prende in considerazione il carattere inclusivo del gruppo il 58% trova la propria classe poco inclusiva. Questo aspetto rende quanto mai necessario

rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza a una comunità e il senso di responsabilità individuale all'interno del gruppo".

In caso di bisogno solo il 44,8% chiede aiuto. Il 74,3% dichiara di essersi sentito escluso a scuola, ma solamente il 43,5% ammette di aver escluso qualcuno. Il 43,5% ha assistito o è venuto a conoscenza di episodi di bullismo nei confronti di studenti con disabilità e il 36,5% ha dichiarato di non sapere come comportarsi o a chi rivolgersi. Il 22% pensa che il compagno o la compagna con disabilità disturbi il normale svolgimento delle lezioni, al contrario il 46,5% ritiene che non influisca, mentre il 10,4% è convinto che la presenza sia di supporto alle lezioni. Il 21% ha scelto di non esprimersi perché "non ha mai avuto studenti con disabilità in classe". Sei su dieci tra i partecipanti alla consultazione non hanno mai chiesto agli insegnanti come comportarsi con un compagno con disabilità.

La maggior parte dei ragazzi (57,8%) ha dichiarato di non frequentare coetanei con disabilità e solo il 12% di frequentarli spesso. Sei studenti su dieci (60,6%) sono entrati in contatto con ragazzi con disabilità fuori dal contesto scolastico. In particolare: nei centri estivi il 32,6%; in ambito familiare il 23,2%; nei gruppi parrocchiali il 21,5%; nelle associazioni sportive il 18,3%; nelle associazioni di volontariato il 11,9%; nei gruppi scout il 7,3% e ai corsi di musica il 4,9%. Per oltre la metà dei partecipanti alla consultazione (57,8%) esistono contesti più inclusivi della scuola: le associazioni sportive (28,7%), le associazioni di volontariato (23%), gli oratori (20,9%) e le associazioni culturali (18,4%).



Disabilità

Disabilità, “Non siamo un popolo inclusivo”: 7 italiani su 10 bocchiano Stato e cittadinanza

I risultati del quarto rapporto dell'Osservatorio Cittadini e disabilità Swg diffusi in occasione del Premio Bompreszi Capulli. Le politiche governative considerate inefficaci da metà della popolazione italiana. Fanti: “Meloni potenzi il ministero della Disabilità”

ROMA – Sette italiani su 10 pensano che in Italia l'inclusione delle persone con disabilità sia ferma al palo: sotto accusa sia la cittadinanza che lo Stato. Le politiche governative messe in atto non sono considerate efficaci da metà della popolazione italiana. “Un segnale per la premier Meloni, va potenziato il ministero della Disabilità” commenta Simone Fanti, vicepresidente Premio Bompreszi-Capulli. Questi i risultati del quarto rapporto dell'Osservatorio Cittadini e disabilità, un'indagine SWG su come sta cambiando nel tempo la percezione dell'opinione pubblica sulla disabilità, lanciata in occasione del Premio Bompreszi-Capulli a Roma, promosso grazie a Fondazione CRC, Fondazione di Comunità Milano, CBM Italia. Un mondo che riguarda oltre il 15% degli italiani, e che vede crescere il numero delle famiglie in povertà con una o più persone con disabilità e che vivono in una condizione di isolamento creata da muri relazionali, istituzionali e di contesto, come confermato da una ricerca condotta da CBM Italia.

L'indagine SWG: troppe le criticità

A 3 anni dal primo Osservatorio è il tema dell'inclusione quello su cui c'è il giudizio più negativo: la stragrande maggioranza degli italiani ritiene che sia lo Stato (71%) che i cittadini (68%) facciano poco o nulla per garantire la partecipazione paritaria delle persone con disabilità. Con un'aggravante rispetto al 2021: cresce lo spostamento dalla voce “fare poco” sforzo verso la voce “fare nulla” per l'inclusione, segnando così un'accusa severa sia verso le Istituzioni nazionali e locali che verso se stessi. Poco più del 30% degli italiani valuta come positive le politiche del governo dal

suo insediamento con il ministero della Disabilità. Attorno alla metà, invece, non giudica efficace la sua azione. La legislazione (ad esempio la legge quadro sulla Disabilità 227/2021 con in decreti attuativi) e il lavoro svolto non sono stati sufficienti, o abbastanza conosciuti, per far registrare alle norme introdotte dal ministero un riconoscimento, se non minoritario. Dopo 3 anni, si conferma scarsa l'attenzione sociale verso la disabilità secondo la stragrande maggioranza degli italiani. Fanalini di coda sono i temi della vita indipendente e del dopo di noi, percepiti come priorità residuali. Le voci dove si registra una crescita dal sondaggio 2021 sono il lavoro, le azioni di sensibilizzazione, trasporti e barriere architettoniche. È lo sport in cima alla classifica con un 47% di giudizio positivo, con le Paralimpiadi 2024 come fattore cruciale di conoscenza e rappresentazione delle persone con disabilità. Restano stabili negli anni l'ambito della scuola con il 43%, poi con il 38% quello dell'assistenza sanitaria e sociale, la tutela giuridica e riabilitazione. Per l'atteggiamento culturale della società cresce dal 2021 a oggi quello della "sensibilità" e "solidaristico", ma fanno ancora da contraltare negativo la tendenza al pregiudizio (da 66 a 62) e all'indifferenza (61) e quella alla discriminazione (da 44 a 40), cresce invece l'idea che si risponda alle esigenze della disabilità con impreparazione (da 53 a 56).

"Dal primo Osservatorio lanciato dal Premio Bompreszi Capulli nel 2021 a oggi registriamo una scarsa presa di coscienza della società italiana sui diritti delle persone con disabilità" spiega Simone Fanti, vicepresidente Premio Bompreszi-Capulli. "Nonostante ci siano stati alcuni miglioramenti, sono gli italiani e le italiane a dirci che ci sono ancora tanti diritti negati, una presa di consapevolezza di vivere in una società non inclusiva. Il giudizio di poca incisività ed efficacia delle politiche governative è un segnale per la premier Meloni: nonostante si siano tenuti l'Expo sulla disabilità e il primo G7 sul tema, l'opinione pubblica non percepisce un impegno significativo. Facciamo quindi un appello per potenziare il ministero della Disabilità, e per rendere disponibili nuove risorse per rispondere alle esigenze di chi vive ogni giorno in una condizione di disabilità".

Nel 2024 il Premio giornalistico nazionale, nel decimo anniversario della sua scomparsa, celebra Franco Bompreszi, pioniere del racconto del mondo della disabilità e dell'inclusione. Si affianca il concorso dedicato al giornalismo positivo in ricordo della collega del Tg2 Maria Grazia Capulli, ideatrice e conduttrice della rubrica televisiva "Tutto il Bello che c'è" su Raidue. Ogni anno vengono assegnati i Premi ai lavori giornalistici che danno attenzione alle fragilità e all'inclusione, ai diritti e alle comunità marginali, e a notizie dal taglio positivo che siano in grado di contribuire alla partecipazione ed alla coscienza civica dei cittadini.

UNICEF su recente escalation di violenza nel nord-ovest della Siria

03 Dicembre 2024

Uccisi 7 bambini e 32 feriti. Dal 27 novembre, più di 48.500 persone sono state sfollate, soprattutto bambini e donne.

Dichiarazione del Direttore regionale dell'UNICEF per il Medio Oriente e il Nord Africa Edouard Beigbeder.

3 dicembre 2024 – “Sono profondamente allarmato dalla recente escalation di ostilità nel nord-ovest della Siria, che secondo quanto riferito ha portato alla tragica uccisione di almeno sette bambini e al ferimento di altri 32.

Ancora una volta, i bambini stanno sopportando il peso maggiore del conflitto. Dal 27 novembre, più di 48.500 persone sono state sfollate, soprattutto bambini e donne. La maggior parte dei bambini è stata sradicata più volte a causa di crisi precedenti.

Le violenze in corso ci ricordano l'urgente necessità che tutte le parti in conflitto rispettino il diritto internazionale umanitario e diano priorità alla protezione dei civili, soprattutto dei bambini. È indispensabile garantire agli operatori umanitari un accesso rapido, sicuro e senza ostacoli per fornire servizi salvavita e sostegno alle persone colpite da questo conflitto.

In Siria, i bambini stanno affrontando una delle emergenze più complesse al mondo, una combinazione di ostilità prolungate, ripetuti sfollamenti di civili, recessione economica, epidemie di malattie e terremoti devastanti.

L'UNICEF chiede a tutte le parti di cessare immediatamente le ostilità e di adottare tutte le misure possibili per garantire la sicurezza e il benessere di ogni bambino in Siria colpito da questo conflitto. La protezione dei bambini e delle infrastrutture civili da cui dipendono, come scuole e ospedali, è fondamentale. I bambini siriani meritano di vivere in pace e sicurezza e noi dobbiamo fare tutto il possibile per proteggere le loro vite e il loro futuro.

Rimaniamo impegnati a lavorare con i nostri partner per fornire assistenza umanitaria e per sostenere i diritti e la protezione di ogni bambino colpito da questo conflitto”.



Abusi sulle Farfalle, il presidente federale Tecchi: “Parrini? Bugiarda che si presenta tutta scollacciata per farsi pubblicità” – intercettazioni

Il presidente di Federginnastica attacca l'allenatrice ed ex atleta

di F. Q. | 3 Dicembre 2024

Emergono **nuove intercettazioni** riguardo il caso dei presunti abusi sulle Farfalle, le ragazze della ginnastica ritmica: “Sta raccontando tante di quelle **bugie**, e vedi come si presenta, **tutta scollacciata**. Lei ha deciso di **farsi pubblicità**, si è rifatta il naso, **ha fatto Miss Italia**. Ti pare **normale** presentarsi con una maglia del genere?”. Queste **parole**, datate 18 novembre 2022, appartengono al presidente della Federginnastica **Gherardo Tecchi** durante una conversazione con il procuratore federale **Michele Rossetti**. L'uomo si riferisce a **Ginevra Parrini**, allenatrice ed ex atleta. Invece **Emanuela Maccarani**, la dt delle Farfalle, viene definita come “Una delle dieci maggiori persone del Coni”.

Sono passate tre settimane da quando **Nina Corradini** e **Anna Basta** hanno denunciato una serie di **maltrattamenti** dell'accademia di Desio. **Tecchi** vuole **proteggere Maccarani** e le Olimpiadi delle

azzurre, sottolinea quest'oggi *Repubblica*. La procura di Monza documenta gli indebiti contatti con l'accusa della federazione. **Parrini** è stata **ascoltata** dalla Procura federale il **14 febbraio 2023**, parlando del peso che le atlete dovevano sopportare definendo il momento come "Un'esperienza traumatizzante", e del noto quadernetto in cui le assistenti di Maccarani, in particolare Olga Tishina, appuntavano dati e facevano comparazioni. L'archiviazione dell'inchiesta penale nei confronti di Maccarani e Tishina e l'ammonizione per Maccarani a causa di "un eccesso di affetto per la ginnasta **Anna Basta**" non concludono la vicenda.

“Mi sembra, in base alle nuove indicazioni emerse, che ci sia la volontà di una parte di far **riaprire il caso** in termini di giustizia sportiva relativamente ai presunti abusi subiti, ma non entro nel merito della valutazione. C'è anche in conclusione l'aspetto legato al percorso penale”, ha dichiarato ieri il presidente del comitato olimpico **Giovanni Malagò**.



Ginnastica ritmica, il caso spiegato punto per punto

02/12/2024 Caso ritmica, possibili riaperture? Proviamo a fare chiarezza nel terremoto che scuote la ginnastica ritmica, prendendo in considerazione i tanti aspetti di un problema complesso e delicato che mal si presta alle semplificazioni

Antefatto. Tutto è cominciato nell'ottobre 2023 scorso quando Nina Corradini, seguita da Anna Basta e poi da Giulia Galtarossa, ginnaste che hanno fatto parte in tempi diversi del gruppo della Nazionale di ginnastica ritmica, hanno reso pubblici i loro trascorsi di disturbi del **comportamento alimentare**, denunciando di aver subito nel periodo della Nazionale pressioni relative al peso, pesature pubbliche e umiliazioni verbali che facevano leva sull'aspetto fisico davanti alle compagne. **Al seguito, altre denunce sono emerse in contesti diversi d'Italia e ad altri livelli anche inferiori, per il tramite di genitori in caso di ragazzine più piccole, sempre riguardo a pressioni sul peso e a un malinteso**

senso disciplina che sarebbe passato anche per modi ruvidi al limite del maltrattamento fisico e verbale. Di qui fascicoli aperti dalla giustizia sportiva in Procura federale e dalla giustizia ordinaria in alcune procure della Repubblica in diverse parti d'Italia tra cui Monza, Brescia e Verona chiamate a condurre indagini e a verificare la fondatezza delle denunce. A tenere il conto e a raccogliere testimonianze l'associazione ChangeTheGame, un'organizzazione di volontariato impegnata a proteggere atlete e atleti da violenze e abusi sessuali, emotivi e fisici. (Nella foto Sul podio l'Italia campione del mondo nel 2009, di cui ha fatto parte Giulia Galtarossa).

1. INDAGINI E PROVVEDIMENTI

In reazione a questi racconti che si sono replicati sui giornali e sui social – anche con la solidarietà di tante atlete comprese Vanessa Ferrari e Carlotta Ferlito, ginnaste dell'artistica che hanno testimoniato di aver a propria volta vissuto l'esperienza di disturbi del comportamento alimentare → la **Federginnastica ha nell'immediato reagito prima commissariando il Centro federale di Desio (Monza e Brianza) nel quale si allena la Nazionale della ginnastica ritmica e incaricando come duty officer la prof Marcella Bounous , psicologa, con il compito di vigilare sul rapporto tra atleti e tecnici.** Interventi che non sono bastati a tacitare polemiche in tema di sottovalutazione dei segnali che sarebbero giunti già in passato a proposito di metodi impropri sia alla Federazione sia alla Procura federale, da parti diverse d'Italia. **Emanuela Maccarani, direttrice tecnica e allenatrice della Nazionale di ritmica, fin qui uno degli allenatori più vincenti della storia dello sport italiano, il cui sapere tecnico non è in discussione, che per decenni ha guidato i successi di quelle che sono diventate famose come “le farfalle” e la sua collaboratrice Olga Tishina il 4 gennaio 2023 sono state deferite dalla Procura federale** con la contestazione di aver adottato, nel periodo compreso fino all'estate 2020, "metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità, ponendo in essere pressioni psicologiche e provocando in alcune ginnaste l'insorgere di disturbi alimentari e psicologici". Come spesso accade in questi casi, il dibattito pubblico si è polarizzato nella solidarietà ora alle vittime, dalla cui parte si è schierata larga parte dell'opinione pubblica, ora alle allenatrici, che hanno avuto il sostegno pubblico delle attuali ragazze della Nazionale di ritmica e dei loro genitori. Come sempre in questi casi gli schieramenti manichei, che procedono per semplificazione, rendono difficile afferrare a chi sta fuori i contorni di un problema complesso.

2. LA DIFFERENZA TRA RITMICA E ARTISTICA

La ginnastica artistica è una delle più antiche discipline olimpiche, presente ai Giochi fin dalla prima edizione di Atene 1896: ha attrezzi grandi (corpo libero, trave, parallele anelli ecc...) alcuni solo maschili, altri solo femminili e in parte comuni e una vocazione acrobatica con il tempo sempre più spinto. La giuria valuta solo l'aspetto tecnico, tenendo conto di un coefficiente di difficoltà. **La ritmica, più recente, è olimpica dal 1988** (solo dimostrativa quattro anni prima), è solo femminile e utilizza piccoli attrezzi (palle, cerchi, clavette, nastri...) lanciando e recuperando i quali le atlete individualmente e a squadre compiono le proprie complicatissime evoluzioni. Le gare a squadre di artistica e ritmica sono diverse: per la prima si tratta di una modalità a staffetta, una somma di punteggi di esercizi individuali. Per la seconda invece, cinque atlete scendono in pedana insieme e interagiscono tra loro e con gli attrezzi. La giuria, per la ritmica, valuta anche l'estetica, componente - regolamento alla mano – riferita all'esercizio non ai corpi.

3. CHE COSA C'ENTRA IL PESO

Il peso ha un ruolo, nell'artistica perché la componente acrobatica, fatta di rotazioni multiple sull'asse verticale e orizzontale del corpo, chiede spazio per girare in volo, cosa che riesce più facilmente a chi è leggero e basso di statura, il tutto coniugato con l'esigenza di preservare un'elasticità che è molto presente nell'infanzia ma che si perde progressivamente con la crescita. Caratteristiche analoghe sono richieste dalla ritmica, dove però la parte strettamente acrobatica è limitata e quindi serve meno la bassa statura, mentre sono spinte al massimo l'elasticità,

l'ampiezza dei salti, l'eleganza del gesto. **Queste esigenze fanno sì che a livello femminile si dia il massimo della prestazione a un'età molto acerba tra i 15 e i 25 anni, età oltre la quale raramente prosegue l'agonismo. Il limite delle gare senior, comprese quelle olimpiche e mondiali, è fissato per le ragazze a partire dai 16 anni da compiersi nell'anno solare della manifestazione:** significa che, per esempio, ai Mondiali 2023 possono partecipare ragazze che compiono i 16 anni tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno in corso. Un limite che è stato introdotto dopo che, in sua assenza, i casi di Olga Korbut e Nadia Comaneci avevano innescato a livello internazionale a partire dagli anni Settanta la corsa nell'artistica a reclutare bambine sempre più piccole. Il problema si è posto a livello femminile perché è nelle donne che il percorso dello sviluppo rende, nella ricerca di difficoltà acrobatiche sempre più esasperate, progressivamente più svantaggioso il rapporto peso-potenza rispetto a un corpo preadolescente.

4. UN IDEALE DI LEGGEREZZA (SOSTENIBILE?)

Per quanto riguarda la ritmica, anche se si dice e non si dice, nel senso che nessun regolamento lo scrive a chiare lettere, si persegue a livello internazionale un'ideale di leggerezza: lo si comprende anche dal fatto che il modello fisico dominante è fatto di corpi filiformi e aggraziati, che sono sicuramente funzionali alla gestualità, ma che soddisfano anche un ideale estetico: non può essere un caso se le ginnaste delle squadre vincenti a livello internazionale rispondono in genere a un canone che le vuole tutte alte uguali, spesso attorno all'1,70, fisicamente molto esili e molto simili tra loro all'interno della stessa formazione. Una questione di omogeneità di squadra che si riscontra anche nel nuoto artistico, fino a poco tempo fa noto come sincronizzato.

5. CHI DECIDE COME FUNZIONA

Il codice dei punteggi è aggiornato a ogni quadriennio olimpico, ma a determinare quello che è vincente oltre al regolamento in senso stretto concorre la cultura dell'ambiente, il metro con cui i giudici valutano. Gira in Rete una scheda tratta da un manuale di allenamento dalla scuola di San Pietroburgo, in cui questo ideale, per la ginnastica ritmica, è tradotto in cifre in una **"tabella di crescita standard delle ginnaste agoniste russe": la ginnasta ideale secondo quella scheda presenta un rapporto che porta a un indice di massa corporea tra il 15 e il 16, sensibilmente inferiore al 18,5, che l'Oms considera limite minimo al di sotto del quale si comincia a parlare di magrezza patologica** in ragazze in quella fascia d'età. Se è vero, come è vero, che, finché il doping di Stato prima e la guerra poi non hanno portato alla squalifica della Russia, è stato quello il Paese che ha sbancato la ritmica a livello internazionale, rappresentandone il modello più vincente. Non è difficile immaginare che, dati i successi, quel modello nella tecnica e nel resto abbia fatto anche indirettamente più o meno consciamente scuola a livello mondiale. A questo proposito può essere interessante osservare che il documentario *Over the limits*, visibile su Arte gratuitamente, girato in russo ma sottotitolato in italiano, diretto nel 2017 da Marta Prus, regista polacca in una coproduzione tra Polonia, Finlandia e Germania, dedicato alla storia di Rita Mamun, campionessa individuale russa a Rio 2016, interpretato dalla stessa atleta, mostra come vincente e funzionale al successo un modello complessivamente maltrattante, di cui l'aspetto relativo al peso è soltanto una componente, presente solo in un dialogo tra compagne di squadra.

6. UN PROBLEMA NON SOLO ITALIANO

Il punto di cui sopra può servire a spiegare la dimensione internazionale di un problema che ora stiamo vedendo in Italia ma che si era già posto in altri Paesi. Quello che è emerso dai racconti delle ginnaste italiane che hanno parlato di pressioni, ha contenuti simili a quanto asserito da uno studio brasiliano intitolato *Body and performance in rhythmic gymnastics: science or belief? (Corpo e performance nella ginnastica ritmica: scienza o credenza?)* Pubblicato sul *Science of Gymnastics Journal* 3/2021. Stessa sostanza emerge dai rapporti indipendenti commissionati rispettivamente dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport della Confederazione elvetica e da UK Sport and Sport

England in seguito a tempeste identiche a quella che sta investendo oggi la ginnastica italiana avvenuti in Svizzera e in Gran Bretagna. Nel rapporto svizzero si legge: «Anche se i manuali con le regole delle discipline sportive tecnico-compositore, (quelle che in italiano sono dette sport estetici, in inglese judge sport: ginnastica ritmica e artistica, tuffi, nuoto artistico, danza, pattinaggio di figura ndr), non contengono direttive sugli ideali fisici, le atlete vengono selezionate secondo la loro altezza e la forma del loro corpo. Alcuni studi mostrano, inoltre, che al più tardi all'inizio dei cambiamenti fisici dovuti all'adolescenza iniziano il controllo del peso, le misurazioni della massa grassa e le limitazioni e/o le prescrizioni di diete».

7. SPORT CHE VAI PESO CHE TROVI, MA...

Il concetto di peso forma è per un atleta d'alto livello un fatto relativo a molti fattori primo dei quali la disciplina praticata. Volendo andare agli antipodi: il fantino e il peso massimo stanno agli estremi opposti. Ci sono discipline come la boxe, la lotta, le arti marziali, il canottaggio che prevedono categorie di peso, anche qualche bicchiere d'acqua la mattina di una gara può fare la differenza tra rientrare o meno nella propria categoria, anche perché è ovvio l'interesse a entrare per un soffio nella categoria inferiore essendone i più pesanti nello scontro diretto che per la stessa inezia essere i più leggeri della categoria superiore. **E il concetto di disciplina ferrea attraverso cui si selezionano atleti d'alto livello riguarda tutti gli sport ed è insito nei massimi livelli agonistici. Niente di tutto questo è in discussione. Quello che rende il caso della ginnastica più complesso e delicato di altri dipende dal fatto che in questa disciplina, e in pochi altri sport con esigenze analoghe, determinati tipi di pressioni, - conta il limite di peso che si chiede, conta il modo con cui l'obiettivo si persegue -, intervengono in un'età per le ragazze particolare: quando sono ancora minorenni e nel delicato equilibrio dello sviluppo.** Si pone dunque un problema di tutela della salute psicofisica di persone in formazione e della responsabilità che questo comporta. **Ed è un problema duplice: verificare che lo sport agonistico non persegua un limite incompatibile con la salute fisica di atleti minorenni e che l'obiettivo non si persegua attraverso metodi che ne possano minare la salute psicologica.**

8. COME SE NE ESCE

Premesso che nessuno possiede soluzioni semplici, se vi sono abusi è logico perseguirli e sanzionarli, ma a patto di avere chiaro che se il problema è - come probabilmente è - collegato a una cultura che permea il contesto internazionale: dai giudici di gara, ai tecnici, passando per gli atleti e per i dirigenti, il cambiamento non può che passare per una spinta che parta dall'alto, dalla federazione internazionale, perché se non si cambia lì, commissariare un singolo centro, rimuovere un singolo direttore tecnico, significa tamponare un sintomo senza curare una malattia che probabilmente nasce altrove. Il rischio è che tolto un tecnico se ne faccia un altro e, se la mentalità a livello globale non cambia, chi vorrà vincere ripeterà il modello. **L'altro ripensamento probabilmente deve riguardare il rischio di autoreferenzialità** che sempre si corre, non sempre consapevolmente, in tutti gli *horti conclusi*: in centri federali, in cui giovanissimi atleti, allenatori, direttori tecnici si trovano per esigenze di allenamento di squadre a condividere quasi l'intera vita, sempre tra loro, con poca o nulla osmosi con l'esterno – mentre le famiglie vivono lontane –, il rischio dell'autoreferenzialità si può correre come si può correre il pericolo di perdere il contatto con il mondo di fuori, di convincersi che quello che si perpetua sia il solo modello possibile.

9. CHE COSA SUCCEDE IN SEGUITO ALLO SCANDALO

Le inchieste sportive e penali faranno il proprio corso. **Emanuela Maccarani è stata sospesa dal ruolo di direttrice tecnica nel Consiglio federale del 12 gennaio 2023, assunto ad interim dal Presidente federale Gherardo Tecchi, Emanuela Maccarani rimarrà allenatrice della Nazionale coadiuvata da Olga Tishina.** La ratio del provvedimento federale è **consentire a Maccarani di difendersi nelle sedi**

opportune e contemporaneamente consentire alla Nazionale – le cui atlete e rispettive famiglie hanno espresso fiducia alle allenatrici – **di proseguire il lavoro per la qualificazione a Parigi 2024.**

10. UNA DOMANDA DA PORSI

C'è una frase, a proposito del caso di Anna Basta, di Emanuela Maccarani riferita alcuni giorni fa in un'intervista uscita sul *Corriere della sera* su cui occorrerebbe riflettere: «Anna se n'è andata a maggio 2020, nessuno si era accorto del suo disagio». **Ci raccontiamo da decenni come un modello vincente e positivo la storia di una squadra che condivide - per necessità di allenamento - oltre 11 mesi l'anno di sport e di vita. Possibile che se una ragazza sta male in un contesto come quello nessuno lo noti?** Possibile che se a 19 anni un'atleta che è in corsa per l'Olimpiade dopo quattro anni prende la porta, nessuno nell'ambiente si chieda che cosa sia accaduto? Fosse anche soltanto un problema suo – cosa che non si può sapere a priori -, stiamo parlando di una ragazza che allo sport ha dato anni di vita e che allo sport è stata affidata da minorenni. **Può, non un centro federale, ma lo sport come sistema accontentarsi di prendere atto e lasciarla andare, senza interrogarsi oltre?**

PS LA GIUSTIZIA SPORTIVA E PENALE

Il processo sportivo si è concluso a fine settembre 2023 con una sentenza di "ammonizione", per Emanuela Maccarani. Secondo il giudice sportivo, si legge nelle motivazioni rese pubbliche il 13 ottobre, pur non essendoci dubbio che siano stati superati «i limiti di correttezza e rispetto imposti dalle norme federali (...)» Si ritiene che le espressioni utilizzate – ancorché offensive – non siano state mosse dall'intenzione di arrecare danno, ma al fine di incitare le atlete ed ottenere un maggior impegno negli esercizi». Non è stata ritenuta raggiunta la prova che quelle espressioni abbiano avuto connessione con l'insorgere di disturbi alimentari. Nessuna sanzione per Olga Tishina.

Ancora al lavoro invece su questa e altre vicende Procure della Repubblica e Tribunali ordinari, cosa che spiega i molti omissis nelle carte dei giudici sportivi. Alcune atlete che hanno sostenuto la coach davanti al giudice sportivo, si evince dalla sentenza sportiva, avrebbero reso dichiarazioni diverse davanti ai magistrati della Repubblica.

Nel febbraio 2024 si è concluso con un patteggiamento di due anni il procedimento, in corso a Brescia, a carico di Stefania Fogliata allenatrice di ginnaste anche minorenni all'Accademia Nemesi di Calcinato. L'ex allenatrice, che lavorava in proprio senza rapporti di dipendenza con la Federazione, ha inviato una lettera di scuse alle undici ragazze, che si sono costituite parte civile nel procedimento, in cui ha ammesso le proprie responsabilità per comportamenti molto rigidi soprattutto in tema di pressioni su restrizioni alimentari. Fogliata ha giustificato in parte quei metodi sostenendo di averli messi in atto perché frutto di «una cultura diffusa nel mondo della ginnastica ritmica» e di aver agito «a fin di bene». L'ex allenatrice, che ha intrapreso un percorso psicologico (indicato anche dalla sentenza), ha abbandonato il mondo della ritmica.

Il 13 agosto 2024, la Procura di Monza ha depositato una richiesta di archiviazione per il procedimento relativo a Maccarani e Tishina, nella quale pur stigmatizzando i comportamenti delle allenatrici, ha dichiarato la mancanza dei presupposti giuridici per la contestazione di "metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità". L'ex ginnasta della nazionale Anna Basta, la cui denuncia aveva contribuito a far aprire il caso, ha presentato opposizione formale alla richiesta di archiviazione ora toccherà al Gip fissare l'udienza.

Nel frattempo la Nazionale di ginnastica ritmica guidata da Emanuela Maccarani ha vinto il bronzo a squadre ai Giochi di Parigi.

Ma il caso potrebbe ora riaprirsi a livello di giustizia sportiva: dagli atti dei Pm di Monza sono infatti emerse intercettazioni, di cui ha dato conto il *Corriere della sera*, a carico del presidente della Federginnastica e del

Procuratore sportivo incaricato del caso, che mettono in discussione l'indipendenza del processo sportivo condotto sui presunti maltrattamenti nel centro federale di Desio.

SI RIAPRONO LE INDAGINI SPORTIVE?

«Mi sembra - ha affermato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a margine dei premi Coni-Ussi 2024 - , in base alle nuove indicazioni emerse, che ci sia la volontà di una parte di far riaprire il caso in termine di giustizia sportiva relativamente ai presunti abusi subiti, ma non entro nel merito della valutazione. C'è anche in conclusione l'aspetto legato al percorso penale».



Il malore di Edoardo Bove: riflettori accesi sulla prevenzione cardiovascolare nello sport

di insalutenews.it · 2 Dicembre 2024

Milano, 2 dicembre 2024 – La vicenda del centrocampista della Fiorentina, Edoardo Bove, crollato a terra privo di sensi durante il match contro l'Inter, ripropone importanza della prevenzione delle malattie cardiovascolari, prima causa di morte a livello globale. Il tema, che interessa anche il mondo dello sport professionistico ma anche amatoriale, è

tra le priorità della Fondazione Cesare Bartorelli per lo sviluppo della ricerca e della terapia cardiovascolare.

In Italia lo sport viene praticato da più di una persona su 4 (il 25,5%), valore che ha superato i livelli pre-pandemici (nel 2019 era pari al 23,4%). Anche sulla scorta di queste premesse la Fondazione, riconosciuta come Ente del Terzo Settore, ha posto tra le sue priorità quella di finanziare studi avanzati in una branca specialistica che interessa milioni di cittadini.

“Indagare vicende come quella avvenuta ieri – spiega il Presidente della Fondazione, prof. Antonio Bartorelli, ordinario all’Università degli Studi di Milano e Responsabile della Cardiologia Interventistica Universitaria presso l’IRCCS Ospedale Galeazzi – Sant’Ambrogio di Milano – è cruciale per l’intera disciplina cardiologica; le ragioni sono diverse, strategiche e scientifiche: essa, infatti, studia le reazioni del cuore e del sistema circolatorio durante l’esercizio fisico, situazioni in cui l’apparato cardiovascolare è sottoposto a uno stress intenso e offre, pertanto, ai ricercatori, l’opportunità di approfondire i comportamenti del cuore sotto sforzo, informazioni applicabili a molteplici contesti, inclusi pazienti cardiopatici e persone sedentarie che cercano di migliorare la loro salute. Comprendere come il cuore si adatta e risponde all’esercizio fisico potrà fornire nuove prospettive su patologie comuni come l’ipertensione, le aritmie e l’insufficienza cardiaca”.

Secondo il Vicepresidente della Fondazione, prof. Daniele Andreini, anch’egli ordinario all’Università degli studi di Milano, Responsabile della Cardiologia Clinica ed Imaging Cardiaco e di Cardiologia dello Sport presso l’IRCCS Ospedale Galeazzi – Sant’Ambrogio, “anche un atleta, amatoriale o professionista, pur apparendo sano, può essere affetto da anomalie cardiache celate, potenzialmente pericolose durante l’attività fisica”.

La Federazione Medico Sportiva Italiana ha attivato il “modello italiano” del Preparticipation screening sulla popolazione, anche giovanissima, per indagare sulla natura degli incidenti cardiaci specialmente in ambito sportivo; una strategia che ha

contribuito alla riduzione delle morti improvvise da sport in Italia rispetto al resto del mondo in un rapporto di 1 a 1 milione e mezzo versus 1 a centomila.

“I progetti di ricerca nella cardiologia sportiva – dice ancora Andreini – hanno dimostrato come screening più specifici e tecniche diagnostiche avanzate siano in grado di rilevare queste condizioni. Tali conoscenze non solo migliorano la sicurezza per gli atleti, ma hanno applicazioni più ampie nella prevenzione precoce delle malattie cardiovascolari nella popolazione generale”.

Bartorelli ha aggiunto che “studi pubblicati dal nostro board scientifico hanno esplorato le anomalie di origine delle coronarie, dimostrando come queste, pur rimanendo spesso inosservate nella popolazione generale, possano avere implicazioni critiche negli atleti” e ha sottolineato l’importanza di screening cardiaci mirati.

“Sostenere i progetti di ricerca nella cardiologia dello sport significa investire in una comprensione più approfondita della fisiologia cardiaca, della prevenzione e della cura delle malattie cardiovascolari; i progressi ottenuti – chiosa – hanno un impatto diretto non solo sugli atleti, ma anche sulla popolazione più ampia e contribuiscono a migliorare la salute cardiovascolare globale e a ridurre i rischi legati all’esercizio fisico”.

Secondo il Presidente della Federazione italiana ed europea (EFSMA) di Medicina dello Sport, Maurizio Casasco, “FMSI coopera con realtà all’avanguardia, come la Fondazione Cesare Bartorelli, per lo sviluppo di programmi di prevenzione primaria e secondaria basati sull’esercizio fisico prescritto nella giusta dose, al pari di un farmaco, nei vari contesti non solo sportivi, ma anche socio-lavorativi per la prevenzione e il contrasto alle malattie non trasmissibili”.

“Lo sport quotidiano delle donne” una piscina al femminile proposta dalla Uisp di Bra

In questi giorni si è parlato di nuovo di piscina al femminile, a seguito di una nuova proposta presentata al Comune di Ciriè dalla **Uisp** di Bra.

Un'attività sportiva importante, raccontata negli anni anche attraverso articoli e servizi televisivi, della quale ci fa piacere ricordare il vero obiettivo e valore. La proposta della Uisp di Bra trae spunto dall'esperienza torinese.

Nella primavera del 2007, Uisp Torino promuove un progetto dal titolo “*Lo Sport quotidiano delle donne*”. L'obiettivo era organizzare attività, nelle palestre e nelle piscine, dedicate e attente alle diverse esigenze e ai tempi di donne, di tutte le età e di diverse culture, con la possibilità di portare con sé i propri figli, usufruendo dell'organizzazione in contemporanea di attività adatte alla loro età.

Tra le diverse proposte c'era quella di riservare, per un giorno alla settimana, quattro delle sessanta ore di apertura di una piscina ad un'attività dedicata alle donne. La proposta riscuote successo e si iscrivono tante giovani donne, ragazze e intere famiglie, tante mamme con i loro bambini e le loro nonne. Tutte apprezzano questa nuova dimensione dell'attività, una grande vasca con uno spazio dedicato al gioco, uno alla scuola nuoto con corsie diverse per bambini e adulti e uno al fitness in acqua.

In questi 17 anni nella piscina di Torino sono passate tante donne di culture e religioni diverse, italiane, egiziane e marocchine che portavano il velo per scelta, ma anche donne che lo hanno ripudiato e ne hanno combattuto l'imposizione. Tra di loro e con loro, studentesse universitarie, professioniste con incarichi importanti, anche alcune suore italiane e tante donne impegnate contro il patriarcato, nella difesa e nell'affermazione dei loro diritti.

Insieme a loro, un gruppo di donne siriane arrivate dal corridoio umanitario tramite la chiesa valdese, un'associazione che si occupa della tratta delle donne nigeriane, le quali hanno frequentato i corsi di nuoto con la loro psicologa, diverse donne operate al seno, un'associazione che ha accompagnato donne somale occupate come badanti, affette da gravi problemi alla schiena per le quali il nuoto era consigliato dai medici.

In diversi casi abbiamo riscontrato che proprio lo sport è stato un primo passo per uscire di casa: stare con altre donne e imparare a nuotare.

La piscina femminile è un luogo per le donne dove si discute, ci si confronta, si parla di diritti e si acquisisce consapevolezza. Durante la pandemia del Covid 19 una donna ha usato la chat della piscina per chiedere aiuto: era chiusa in casa con un uomo violento.”

(Patrizia Alfano, Presidente regionale Uisp Piemonte APS)

“La piscina delle donne è stata dichiarata Buona pratica all'interno della Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport e in vari altri progetti europei fatti in collaborazione con associazioni che lavorano nel campo del rispetto dei diritti delle donne, associazioni sportive ed enti locali ed europei. Recentemente, nel 2024, all'interno del progetto Sentry Sport (https://www.sentrysport.org/.../SENTRY_bestpractises_03.pdf) è stato validato come progetto di successo e presentato ad un congresso internazionale a Saint Denis (una delle sedi dei Giochi Olimpici e Paralimpici). Questa metodologia non vuole esser ghettizzante, né tanto meno escludente, ma vuole essere un luogo in cui ogni donna si senta a proprio agio, donne con storie personali di violenza fisica e psicologica, donne con problemi di disturbi alimentari, donne con disabilità e anche donne con fedi religiose differenziate o con culture di origine diverse. Come UISP ci siamo sempre battuti per dare alle donne (a tutte le donne) pari opportunità nel mondo dello sport, ma dobbiamo farlo anche nel rispetto che si deve a culture, sensibilità personale e fedi religiose differenti, come sancito anche nella nostra costituzione”

(Daniela Conti, responsabile politiche per l'interculturalità e la cooperazione UISP Nazionale APS)



Partono i corsi di salvataggio dell'**Uisp** a Ravenna e Lugo

I corso completo fornirà la preparazione all'attività di Bagnino di Salvataggio con rilascio del brevetto, riconosciuto in tutti i paesi europei

Si aprono oggi, lunedì 2 dicembre, le iscrizioni al nuovo corso per il conseguimento del brevetto da Bagnino di Salvataggio rilasciato dalla Società Nazionale di Salvamento.

La Uisp Ravenna Lugo darà il via alle lezioni, dirette da Simona Tarlazzi referente della SNS, a partire da lunedì 20 gennaio 2025 alla piscina Gianni Gambi del capoluogo bizantino e proseguirà, sempre a Ravenna, fino all'8 maggio. Il corso è aperto a uomini e donne dai 16 ai 55 anni e si svolgerà con cadenza bisettimanale nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle 16. Le prime dieci lezioni saranno considerate preparatorie al proseguimento del corso fino a maggio.

Il corso completo fornirà la preparazione all'attività di Bagnino di Salvataggio con rilascio del brevetto, riconosciuto in tutti i paesi europei, che abiliterà alla professione sul litorale marittimo e acque interne, ovvero piscine, laghi e fiumi. Lo stesso brevetto, per il quale è previsto un rinnovo triennale, è inoltre valutato "titolo professionale di merito" per l'arruolamento volontario nella Marina Militare e nell'Esercito Italiano, per l'impiego dei militari delle Forze Armate e per l'attribuzione del credito formativo scolastico.

L'esame

L'esame finale dovrà essere sostenuto alla presenza di una commissione appositamente composta e della quale faranno parte anche un rappresentante della Capitaneria di Porto di Ravenna, un medico specialista sul soccorso e rianimazione e un maestro di salvamento della Società Nazionale di Salvamento. Il corso è strutturato da lezioni pratiche in piscina e teoriche inerenti mare e piscina, oltre che lezioni sul primo soccorso e BLS con rilascio certificazione, infine pratica di voga al mare con il cosiddetto moscone.

Iscrizioni e informazioni negli uffici UISP di Ravenna in via G. Rasponi, 5, tel. 0544.219724, al direttamente al Referente SNS Simona Tarlazzi (tel. 347.2551698).

LA NAZIONE

SPORT

Calcio **Uisp** a 11: Virgoletta fa tris e con il Soliera insidia la vetta

Nel 10° turno del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra, Sarzana e Amatori Castelnuovo ok

Golfo dei Poeti Lerici

La Spezia, 2 dicembre 2024 – Non è un momento positivo per chi comanda nella classifica del Girone 1. Cade il Bagnone (primo) e pure il Real Chiappa (secondo ora raggiunto dalla Serra), mentre il Pozzuolo vede la sua gara rinviata. È la giornata giusta, la decima di andata del campionato calcistico a 11 curato dalla Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra, per la risalita di Amatori Castelnuovo e Sarzana.

Nel Girone 2, invece, rimedia una megascoppola la leader Amatori Filattiera, superato dal Riomaior con un poker, mentre Virgoletta e Rangers Soliera, corsari in trasferta, ora sono ad un punto dalla vetta.

GIRONE 1

Risultati: Blues Boys-Sesta Godano 1-1 (El Ammari M.; Beverinotti M.), Asc Bagnone-Amatori Castelnuovo 1-2 (Giannotti A.; Melis M., Parente V.), Asd Atletico Tresana-Cpo Agr. La Sarticola 3-1 (Gabrielli L.(3); Marinari M.), Comano-Asd Il Ritrovo Filetto 1-0 (Lombardi L.), Carpena/Spezia Centro 2024-Gs Pozzuolo rinviata, Montemarcello-La Serra 0-0, Asd Sarzana Calcio-Cgs Real Chiappa 2-1 (Ricci M., Grassi A.; Celaj X.).

Classifica: Bagnone punti 14; Real Chiappa e La Serra 13; Sarzana e Pozzuolo 12; Amatori Castelnuovo 10; Amatori Per Lucio e Montemarcello 9; Ritrovo Filetto, Comano, Tresana, Ragazzi del Blues e Sesta Godano 8; Cpo Sarticola 6; Carpena -1.

GIRONE 2

Risultati: Delta del Caprio-Atletico Gordana 2-1 (Bacchiani J., Volpi A.; Balla I.), Pugliola / Bellavista-Pegazzano 0-1 (Firetto S.), Golfo dei Poeti/Avis Lerici-Amatori Pallerone 1-3 (Rega A.; Gerali M., Magnanini N., Asti E.), Autoservice Cassana-Sporting Bacco 0-2 (Corsi A., Gerosa F.), Us Ceserano-Rangers Soliera 1-2 (Domenichelli R.; Bertolotti M., Lorenzani

N.), Romito-Farafulla Fc 1-6 (Bigi L.; Fiori M.(4), Ruzza D., Khechini O.), La Colomba 9.80-Virgoletta 0-3 (Bregasi A.(2), Kamara S.), Riomaior Bar O'netto-Amatori Filattiera 4-1 (Pieri J., Polidoro E., Corradi P., Diallo D.; Leoncini M.).

Classifica: Amatori Filattiera punti 15; Virgoletta e Rangers Soliera 14; Pugliola/Bellavista 13; Ceserano 12; Colomba, Golfo dei Poeti, Riomaior e Delta del Caprio 11; Pegazzano e Sporting Bacco 10; Pallerone 9; Farafulla 8; Cassana e Gordana 5; Romito 1.

CESENATODAY

La Podistica di Santa Lucia quest'anno spegne 50 candeline, tutto pronto per il via ufficiale

La gara competitiva di 13,650 chilometri attraversa i comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo ed è organizzata dall'Acisd Ridetowin, col patrocinio del Comune di Savignano sul Rubicone, di Cip e **Uisp**

Torna la 50esima edizione della podistica di Santa Lucia Romagna In 8° Memorial Paci. La partenza è fissata per domenica 8 dicembre alle 9,30 da via Rubicone destra, 220 a Savignano sul Rubicone. La gara competitiva di 13,650 chilometri attraversa i comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo ed è organizzata dall'Acisd Ridetowin, col patrocinio del Comune di Savignano sul Rubicone, di Cip e Uisp.

Un percorso amato ed apprezzato dai tanti che ogni anno non perdono questo appuntamento sia per cimentarsi nella gara vera e propria, con premiazioni sul percorso competitivo di 13,650 chilometri alle prime tre posizioni

assolute uomo e donna e alle prime tre posizioni di categoria uomo e donna, sia per chi vorrà invece godersi la passeggiata non agonistica lungofiume su itinerari di 13,650, 6,5 e 2,5 chilometri. In questo caso la manifestazione rientra nel calendario “Corri per la salute Uisp” con premi di partecipazione e alle prime 10 società con almeno 10 iscritti all’evento.

Le iscrizioni si chiuderanno allo scoccare della mezzanotte del 5 dicembre e potranno effettuarsi attraverso il sito www.endu.net/it/events/podistica-di-santa-lucia.

Si ricorda che le persone con disabilità e accompagnatore potranno fruire della quota d’iscrizione gratuita, previa comunicazione.



Maratona di Latina 23.0: trionfo di Marco Romano e Simona Magrini in piazza San Marco

Grande successo per l’edizione 23.0 della Maratona di Latina, che ha visto protagonisti Marco Romano e Simona Magrini, con quasi 700 partecipanti tra il centro storico e il lungomare. Nella 10 km si sono distinti Francesco Guidi e Carla Cocco, confermando il valore degli atleti locali. L’evento, coorganizzato da Uisp e Comune di Latina, ha riscosso grande soddisfazione da parte di tutti.

Una Maratona attesa da cinque anni

Dopo cinque anni di assenza, la Maratona di Latina è tornata nel capoluogo con l'edizione di domenica 1 dicembre, registrando un ottimo successo sia in termini di partecipazione che di qualità degli atleti. L'evento è stato organizzato con grande attenzione ai dettagli, grazie all'impegno congiunto del Comitato Territoriale **Uisp** e del Comune di Latina, che hanno mobilitato oltre duecento componenti tra Protezione Civile, Polizia Locale, staff e volontari, incluso il moto club "I Patitori". Alla partenza in piazza San Marco si sono presentati quasi 700 partecipanti, tra maratoneti, iscritti alla 10 km e alla Stracittadina.

La competizione della 10 km

La gara da 10 km ha regalato grande spettacolo, con un emozionante testa a testa finale. Francesco Guidi della Nissolino Sport ha conquistato la vittoria con un tempo di 31'42", precedendo di appena due secondi Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello. Il podio è stato completato da Diego Papoccia dell'Atletica Ferentino (32'56"), seguito da Davide Di Folo della Bianco Moda Sport Ciampino (33'04") e Cristian Falcone della Nissolino Intesatletica (33'11"). Tra le donne, Carla Cocco dell'Atletica La Sbarra ha ottenuto il primo posto con un tempo di 36'07", seguita da Roberta Andreoli della Podistica Priverno (39'51") e Catia Addonizio della Latina Scalo Running (40'30").

La Maratona: un successo per Marco Romano e Simona Magrini

Nella maratona vera e propria, Marco Romano del Runners Team Colleferro si è imposto con un tempo di 2.41'52", seguito dal compagno di squadra Pietro Carbotti (2.42'28"). Il terzo posto è andato a Christian Milana dell'Olibanum Overrunners (2.47'31"), mentre Roberto Mastroianni e Dario Oddi dell'Atletica Città dei Papi Anagni hanno completato la top five. Tra le donne, Simona Magrini dell'Olibanum Overrunners ha trionfato con un tempo di 3.02'19", seguita da Laila Soufyane del Runners Team Colleferro (3.04'00") e Federica Midei dei Bancari Romani (3.26'52"). La gara ha avuto anche una connotazione internazionale grazie alla presenza di Lisa Walbridge, giunta da Cambridge per gareggiare insieme al marito Jared.

Premiazioni e riconoscimenti speciali

La cerimonia di premiazione ha visto la partecipazione dei vertici provinciali dell'Uisp, con il presidente Andrea Giansanti e il direttore della maratona Domenico Lattanzi, insieme all'assessore allo Sport Andrea Chiarato e al presidente della Commissione Sport Claudio Di Matteo. Sono stati premiati non solo gli atleti ma anche coloro che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento, compresi i volontari e gli sponsor. Tra i riconoscimenti speciali, un applauso particolare è stato riservato a Massimiliano, accompagnato in sedia a rotelle da una

staffetta di cinque atleti. Un premio intitolato alla memoria di **Ciro Ciaramella** è stato conferito all'ultimo podista, **Francesco Diani** della Gp Virgiliano.



Tutti in sella per la "Cicloturistica Babbo Natale", l'appuntamento su ruote in attesa delle festività natalizie

"Santa Claus is coming to town" così cantava Michael Bubl  nell'omonimo e celebre brano natalizio. E su queste allegre note, in attesa del sopraggiungere delle festivit  natalizie, nella mattinata di domenica 8 novembre avr  luogo la 16  Edizione della Cicloturistica dei Babbo Natale 2024.

Il percorso in bicicletta prevede un passaggio nel centro storico di Rimini per poi proseguire sul Lungomare procedendo verso Bellaria e Santarcangelo, quindi rientrare a Vergiano. Lungo un percorso diverso a Rimini, si potr  partecipare a una camminata di 8 km e aderire cos  alla 5  Edizione dei Camminatori sulle strade riminesi.

La manifestazione   organizzata dal Comitato Territoriale **UISP** di Rimini, in collaborazione con la ASD fun Bike. L'iscrizione alla manifestazione ha un costo di 5 Euro. Il ricavato sar  devoluto in beneficenza all'associazione "La prima coccola"; a sostegno dei bambini e delle famiglie ricoverati nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Infermi di Rimini.

anagnina

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI

Arce. Daniele Vulpiani e Giovanna Ungania vincono alla seconda edizione del Memorial intitolato a Walter Corsetti

successo per la gara podistica organizzata ad Arce dalla UISP Latina, con un percorso suggestivo e una giornata ricca di emozioni

Un evento di sport e memoria ad Arce

Domenica 3 novembre si è svolto ad Arce il 2° Memorial Walter Corsetti, gara podistica organizzata dalla **UISP** di Latina, in collaborazione con la Pro Loco di Arce, la Contrada Marzi e con il patrocinio del Comune di Arce. La manifestazione, intitolata al compianto Walter Corsetti, atleta e uomo di sport, ha visto la partecipazione di 111 atleti provenienti da diverse località, offrendo una giornata ricca di emozioni e di riflessioni sull'importanza dello sport come strumento di unione e di memoria.

Un percorso suggestivo immerso nel verde

Il percorso di gara, della lunghezza di 9,8 chilometri, si è snodato tra asfalto e strade bianche sterrate, attraversando la Contrada Marzi e un circuito di 6 chilometri immerso nel verde del suggestivo territorio di Arce. La bellezza del paesaggio e l'organizzazione impeccabile hanno contribuito a rendere questa competizione un appuntamento indimenticabile per atleti e spettatori.

Le emozioni del piccolo Alessandro

Un momento speciale della giornata è stato rappresentato dalla presenza del piccolo Alessandro, un bambino dal grande sorriso e dalla voglia immensa di vivere e di correre. Accompagnato dalla famiglia, dal fratello Francesco e da ragazzi speciali, Alessandro ha simbolicamente “volato” lungo le strade grazie alle loro gambe, incarnando lo spirito inclusivo e solidale di questa manifestazione.

La gara maschile: dominio di Daniele Vulpiani

In campo maschile, la competizione è stata dominata dall'atleta abruzzese Daniele Vulpiani. Partito in testa già al primo chilometro, Vulpiani ha condotto una gara solitaria e impeccabile, chiudendo con il tempo di 33:14. Al secondo posto si è classificato il ferentino Diego Papoccia, vice campione italiano Master nei 5000 metri, che ha terminato in 34:26. Il podio è stato completato da Antonello Di Cicco della Polisportiva Atletica Ceprano, con un

tempo di 34:46. A seguire, si sono distinti Davide Di Folco (Asd Sport Ciampino) e Domenico Vendettuoli (Atletica Venafro), rispettivamente quarto e quinto.

La gara femminile: vittoria per Giovanna Ungania

La competizione femminile è stata più combattuta, con l'atleta capitolina Giovanna Ungania, del team X-Solid Sport Lab, che ha staccato le avversarie nella seconda parte della gara, tagliando il traguardo in 41:18. Il secondo posto è stato conquistato da Simona Di Mauro della Polisportiva Ciociara A. Fava, che ha chiuso in 43:10. Terza classificata Francesca Macinenti, del Centro Fitness Montello, con un tempo di 43:30, seguita a breve distanza dall'atleta locale Giulia Antonelli dell'Atletica Arce, con 43:39.

Il successo delle squadre e l'accoglienza di Arce

La speciale classifica a squadre, stilata in base al numero degli atleti giunti al traguardo, ha premiato la Polisportiva Ciociara A. Fava di Roccasecca, a conferma del valore e della coesione della squadra. Gli atleti partecipanti hanno potuto beneficiare di un ricco ristoro, un segno distintivo dell'accoglienza che la città di Arce sa offrire con generosità e calore.

Un ricordo commovente di Walter Corsetti

La giornata si è conclusa con una toccante cerimonia di premiazione, durante la quale molti amici hanno ricordato il compianto Walter Corsetti, celebrandone la passione per lo sport e

il valore umano. Un sentito ringraziamento è stato rivolto al sindaco di Arce, Geom. Luigi Germani, alla Dott.ssa Katia Germani, presidente della Pro Loco di Arce, e al Sig. Alessandro Pescosolido, presidente dell'Associazione Nazionale Stelle, Palme e Collari d'Oro al Merito del CONI, per il loro contributo all'organizzazione.

Un ringraziamento speciale alla Contrada Marzi

La Contrada Marzi è stata il cuore pulsante dell'evento, offrendo un contributo fondamentale alla realizzazione della manifestazione. La generosità e l'entusiasmo dei suoi membri hanno reso possibile un evento che, oltre all'aspetto agonistico, ha saputo lasciare un segno positivo nella vita di tutti i partecipanti.

#gonews.it[®]

Inaugurata la nuova pista di atletica dello stadio Filippo Corsini di Fucecchio

Una nuova pista di atletica è finalmente a disposizione di tutti quei giovani atleti che sognano di ripercorrere le orme del fucecchiese Alessandro Lambruschini, campione europeo 3000 siepi ad Helsinki (1994) e medaglia di bronzo alle olimpiadi di Atlanta (1996), che questa mattina non poteva mancare all'inaugurazione della nuova infrastruttura dello stadio comunale "Filippo Corsini". Un'opera importante, soprattutto per la società locale, l'Atletica Fucecchio, dal costo complessivo di oltre 600 mila euro e resa possibile grazie ad un finanziamento regionale di 560 mila euro.

All'inaugurazione, tenuta alla presenza di Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, di Emma Donnini, sindaca di Fucecchio, di Fabio Gargani, vice sindaco e assessore allo sport, e degli assessori Sabrina

Mazzei e Emiliano Lazzeretti, sono intervenuti molti volti noti delle istituzioni e dello sport. Oltre ad Alessandro Lambruschini, presenti infatti il senatore Dario Parrini, il fisioterapista della nazionale di atletica leggera Maurizio Menichetti, Ivano Libraschi, presidente dell'Atletica Fucecchio, Simone Pellegrini e Giada Nocciolini, allenatori e fondatori dell'Atletica Fucecchio, Alessandro Alberti, presidente regionale uscente FIDAL, Fabio Mariotti, nuovo presidente regionale FIDAL, Simone Cardullo, presidente regionale CONI, Antonio Bottai, presidente **UISP** Zona del Cuoio, Giovanni Carniani, presidente provinciale ANSMES, Lia Bellucci, responsabile regionale gruppo giudici di gara, Massimo Cecconi, medico e autore di un libro sulla storia dell'atletica a Fucecchio. Prima degli interventi degli ospiti e del taglio del nastro, la cerimonia è stata aperta da un giro di pista che Alessandro Lambruschini ha percorso insieme a una numerosa rappresentanza di alunni delle scuole primarie Pascoli e Carducci di Fucecchio.



Pallavolo: la Femac Trestina vince ancora, pesante sconfitta per la ErmGroup Altotevere

Le bianconere (3-2 sul Magione) non sono più a punteggio pieno. In C male le due formazioni maschili, mentre Umbertide vince il derby col Città di Castello

L'ennesima prodezza della Femac Trestina femminile salva in parte un bilancio del fine settimana che per le principali formazioni altotiberine di pallavolo è stato tutt'altro che positivo. Andiamo pertanto a vedere cosa è successo nei vari campionati.

Nella settima giornata del campionato di Serie A3 Credem Banca, girone Bianco (siamo a -2 dalla conclusione della fase di andata), la ErmGroup Altotevere subisce un pesante ko a Belluno contro una formazione nettamente superiore in tutti i fondamentali, che nei primi due set ha saputo cogliere il momento giusto per allungare e andare a chiudere in

entrambe le circostanze sul 25-20. Bartolini, tecnico biancazzurro, ha provato più soluzioni tattiche dalla seconda frazione in poi, con Battaglia in posto 2 e Marzolla a lato assieme a Cappelletti prima e Cipriani poi, ma nessun risultato; anzi, nel terzo set la ErmGroup è andata letteralmente in bambola, ritrovandosi sotto per 6-23 e con un parziale di 0-13, poi Belluno si è imposta per 25-12. La sconfitta ricaccia la ErmGroup al penultimo posto nel girone Bianco della Serie A3.

Nel girone H del campionato di Serie B2 femminile, giunto alla ottava giornata, la Femac Trestina continua a vincere, anche se le bianconere non sono più a punteggio pieno, avendo piegato al tie-break la Reby Servizi Tmm Magione nel big-match del fine settimana. Non era iniziata bene per la Femac: gli 11 errori commessi avevano spianato la strada del successo alle avversarie nel primo set per 25-21. Ottima la reazione nelle due frazioni successive: le ragazze di Brighigna e Nardi hanno cominciato a imporre il loro gioco, ribaltando la situazione con parziali di 25-18 e 25-21. Nel quarto, equilibrio fino al momento decisivo, che ha visto le ospiti – più concrete – andare a prendersi il 2-2 con un significativo 25-19. Emozionante la sfida al tie-break, risolta per 20-18 in favore della Femac, che ha sbagliato di meno rispetto al Magione. Giulia Malesardi ancora protagonista con 29 punti, seguita dai 15 di Valentina Mazza. Femac sempre prima con 23 punti, 3 lunghezze in più della Assitec Volleyball Sant'Elia Fiumerapido, compagne del Frusinate e 4 nei confronti proprio del Magione. E sabato prossimo, nuova sfida al vertice per la Femac sul campo della Assitec Volleyball.

Nel campionato umbro di Serie C maschile, sconfitte senza attenuanti per entrambe le squadre di vallata. La New Volley Borgo Sansepolcro perde per 0-3 a Orte contro la Uniko Volley, già avversaria lo scorso anno in B. La formazione laziale, seconda in classifica all'inseguimento della Italchimici Foligno, ha fatto suo il match con parziali di 25-16, 25-10 e 25-22 e lo stesso vale per il Città di Castello, che ha ceduto in casa per 0-3 alla Genesi Solutions Narni Sport Academy, corsara al Pala Ioan con parziali di 25-14, 25-21 e 25-11. Biturgensi che scendono di qualche posizione, tifernati che rimangono terz'ultimi.

Nel campionato di Serie C femminile umbra, la **Uisp** Umbertide raccoglie complessivamente 5 punti nella settimana appena trascorsa. Dopo aver vinto la gara di mercoledì contro il San Feliciano (3-0 con parziali di 25-19, 25-19 e 29-27), le ragazze di Maddalena Rosi hanno superato per 3-0 al tie-break il Città di Castello in un derby altotiberino che ha registrato una buona affluenza di pubblico al PalaStaccini. Padrone di casa superiori, ma tifernati protagoniste di un'ottima prestazione e in bazzica fino all'ultimo. La Uisp Umbertide si è trovata sempre avanti: 25-19 in suo favore il primo set, poi l'1-1 del Città di Castello con parziale di 25-22, il nuovo vantaggio con la terza frazione chiusa sul 25-20 e l'ottima risposta della formazione di Barrese con un netto 25-18. Nel quinto set, anche questo terminato ai vantaggi, la Uisp l'ha spuntata per 19-17 e ha consolidato la quinta piazza della classifica. Il Città di Castello si trova due posizioni sotto e con un ritardo di 5 lunghezze.

IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

Campionato d'inverno di mountain bike, conto alla rovescia per la prima tappa a Cala Violina

GROSSETO – Torna il campionato d'inverno mountain bike **Uisp**. La novità è che si parte già il 15 dicembre, con la prima prova a Cala Violina targata Team Marathon Bike. Si passa al 2025 con la seconda tappa a Giuncarico organizzata da Giuncarino Trail, poi il 9 febbraio a Batignano con la MareVettaMare, il 16 febbraio a Monte Argentario con Mt Bike Argentario e il 23 febbraio a Cala Felice con Bassi Bike. Premi come sempre ai primi tre di ogni categoria per ogni tappa e maglia al vincitore di ogni categoria al termine del circuito. Per informazioni 33467998904.



Città in danza successo per le nostre scuole Podi per Massa Finalese Novi e Bodylife 2 0

Un grande successo per le scuole modenesi nell'edizione 2024 di "Città in danza", la kermesse Uisp Nazionale cui le coreografie da tutta l'Emilia-Romagna si sono qualificate grazie all'evento a tappe organizzato da **Uisp** Modena nella scorsa primavera, ovvero "danzando in Tour – The lance dance", evento che anche nel 2025 animerà teatri e palestre da Modena a Reggio Emilia iniziando il 22 febbraio. Ma torniamo a "Città in danza" con quattro Podi complessivi per le scuole di Modena. Primo posto nella categoria Gruppi Junior Street Dance per Flashdance di Massa Finalese, con un'esibizione strepitosa che ha stregato la giuria: il loro "Shakevibes", dopo aver incantato il PalaMolza ad aprile ha dominato la scena anche a Torino, una delle due sedi di finale assieme a Roma e Matera, lo scorso 17